

BREXIT
NEL NEGOZIATO
COMMERCIO / DOGANE / LOGISTICA

   

RASSEGNA STAMPA

AGENZIE

LUNEDÌ 19 GIUGNO 2017 09:06:07

BREXIT: DOMANI A ROMA CONVEGNO CON DELLA VEDOVA

BREXIT: DOMANI A ROMA CONVEGNO CON DELLA VEDOVA

(9Colonne) Roma, 19 giu - L'8 giugno si sono tenute le elezioni britanniche con le quali Theresa May ha cercato di sbaragliare le resistenze interne, per conquistare un forte mandato a sostegno della sua linea negoziale sulla Brexit. Questo suo tentativo è però fallito e la situazione è diventata ancora più complessa. In relazione a questo tema Eunews organizza domani mattina, presso Palazzo Fiano, a Roma, con la media partnership di Tiscali, il convegno "Brexit, nel negoziato" che sarà chiuso da un intervento del sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova. Si parlerà di commercio, dazi, procedure doganali, fiscalità diretta e indiretta, barriere non tariffarie: tutte componenti della discussione che segue l'attivazione dell'articolo 50. Intervengono l'ambasciatrice britannica in Italia, Jill Morris ed il consigliere per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio ed incaricato del dossier Brexit, Marco Piantini, che illustrerà la posizione italiana nel negoziato. Sarà poi Crispian Balmer - chief correspondent dall'Italia per Reuters - a moderare un dibattito con il direttore generale di OLAF (l'Ufficio Europeo per la lotta anti-frode) Giovanni Kessler ed capo della segreteria tecnica del sottosegretario Scalfarotto, Mattia Adani. A rappresentare il fronte corporate, il vice presidente di Federalimentare e ceo di La Doria, Antonio Ferraioli e il nuovo presidente della Camera di Commercio Britannica per l'Italia, Daniel Shillito, che in anteprima presenterà il report della British Chamber of Commerce, "BrexitAmbition" sulle opinioni delle principali aziende britanniche nei confronti della Brexit. Infine, Andrea Goldstein, managing director di Nomisma, fornirà il contributo dell'istituto di ricerca e consulenza economica. (red)
190903 GIU 17

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2017 12:49:43

Brexit: le incognite su futuro di commercio, dogane e fisco

Brexit: le incognite su futuro di commercio, dogane e fisco Incontro di esperti a Roma. Preoccupazione per dazi e confini (ANSA) - ROMA, 20 GIU - Nell'era post Brexit, il rischio di un ritorno permanente ai controlli doganali è forte. Le preoccupazioni, le incognite e le prospettive future del settore commerciale, dei modelli di business e del fisco sono stati i temi al centro di un incontro a Roma dal titolo "Brexit, nel negoziato. Commercio, dogane e logistica tra Ue e Regno Unito", organizzati da Eunews e tenutosi proprio il giorno successivo all'avvio a Bruxelles dei negoziati sull'uscita del Regno Unito dall'Ue. "L'obiettivo principale del governo" è quello di costruire una "partnership nuova, speciale, profonda", ha dichiarato Jill Morris, ambasciatrice britannica in Italia. "Il Regno Unito esce dall'Ue ma non dall'Europa, vogliamo rimanere un partner e alleato forte. Non stiamo voltando le spalle all'Europa, ma stiamo voltando pagina" per costruire una "forte relazione bilaterale fondata su interessi comuni". Morris ha aggiunto che "una Ue forte è nell'interesse del Regno Unito: la sua integrità e il suo successo sono priorità del governo britannico". Nel campo economico il progetto è un "accordo commerciale più ad hoc e di più ampia portata", evitando alle aziende "le incertezze nel periodo di transizione". Le barriere commerciali "non sono nell'interesse di nessuno", e "ci impegniamo a rafforzare la nostra relazione bilaterale con l'Italia, nostro partner principale in Europa". Il valore totale degli scambi tra Italia e Regno Unito "ammonta a quasi 25 miliardi di sterline. L'Italia è il nono mercato per le esportazioni di prodotti britannici e il Regno Unito è il settimo mercato per l'esportazione di prodotti italiani. Gli investimenti diretti esteri italiani in Regno Unito hanno raggiunto la cifra di 11 miliardi di sterline nel 2012, facendo dell'Italia l'ottavo più grande investitore estero nel Paese. Nel 2015 il Regno Unito ha attratto investitori italiani per 91 progetti e più di 1200 posti di lavoro". Molte aziende britanniche in Italia "sono preoccupate per il futuro", ma "non è nel nostro interesse provocare danni. Ci sono solide basi per trovare soluzioni win-win per tutti". Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato Antonio Ferraioli, vicepresidente Federalimentare e Ceo La Doria, Andrea Goldstein, managing Director Nomisma, Giovanni Kessler, direttore Generale di Olaf (Ufficio Europeo per la lotta anti-frode), Mattia Adani, capo della segreteria tecnica del sottosegretario del ministero dello Sviluppo economico Ivan Scalfarotto, e Daniel Shillito, presidente della Camera di Commercio Britannica per l'Italia, è stata posta l'attenzione sugli scenari nel caso in cui fossero introdotti dei dazi doganali che porterebbero costi a clienti e aziende, sulla preoccupazione per l'introduzione di confini e barriere logistiche, sui rapporti finanziari. La questione "essenziale" per il futuro è "la chiarezza per i cittadini e le imprese che operano. In ballo c'è lo sviluppo comune", ha sottolineato Marco Piantini, consigliere per gli affari europei della presidenza del Consiglio dei ministri. Dal punto di vista economico sarà necessario pensare a un "modello sviluppo basato su regole di corretta competizione. Credo che possiamo avere un po' di cauto ottimismo".

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2017 14:31:41

Brexit: Ambasciatrice Gb, chiuderemo negoziato da amici

Brexit: Ambasciatrice Gb, chiuderemo negoziato da amici (AGI) - Roma, 20 giu. - "La Gran Bretagna esce dalla Ue ma non dall'Europa, entriamo in questo difficile negoziato da amici e vogliamo concluderlo nello stesso modo". All'indomani dell'avvio dei negoziati per l'uscita di Londra dall'Unione che si sono aperti ieri con i colloqui tra il capo negoziatore di Bruxelles, Michel Barnier, e il segretario britannico per la Brexit, David Davis, l'ambasciatrice britannica a Roma Jill Morris cerca parole di ottimismo in uno scenario che la gran parte degli osservatori ritiene invece molto preoccupante. Intervenedo al forum organizzato da Eunews dal titolo "Brexit, nel negoziato. Commercio, dogane e logistica tra Ue e Regno Unito", la diplomata britannica sottolinea che Londra "vuole restare un alleato forte della Ue". Ed e' interesse di Londra che l'Unione si rafforzi, perche' una Ue forte e' nell'interesse della Gran Bretagna". Quanto all'Italia, con cui Londra ha un legame "solido" e interessi comuni rilevanti, lo scopo e' quello di costruire una relazione "nuova, speciale e profonda". Morris ha aggiunto che e' interesse di Londra cercare di dare certezze al piu' presto alle imprese che operano nel Regno Unito e viceversa alle imprese britanniche che lavorano con il continente. "Il mercato unico e' nostro piu' grande successo e proveremo a conservarlo anche dopo il negoziato". Piu' nebulosa la questione dei dazi doganali, su cui "ci sono diverse opzioni di lavoro: si puo' dar vita a un accordo completamente nuovo o mantenere alcuni aspetti dell'accordo attuale". Qualunque sia l'assetto futuro, Londra fara' "di tutto per mantenere gli attuali benefici per le aziende". Ma la strada che conduce a Brexit da qui al marzo 2019, data in cui il divorzio tra Londra e Bruxelles si sara' consumato anche formalmente, e' piena di insidie. Secondo Marco Piantini, consigliere di Palazzo Chigi per gli affari europei che per conto di Paolo Gentiloni e' a capo della task force interministeriale che dovra' seguire il negoziato, "e' una strada in salita, bisogna fare un metro alla volta per arrivare in cima". E' un percorso non solo tecnico, ma soprattutto politico, aggiunge Piantini, secondo cui e' ancora troppo presto per capire cosa succedera' sul piano delle nuove relazioni tra Londra e l'Unione. E' fuorviante secondo Piantini parlare di hard o soft Brexit, "la questione essenziale e' la chiarezza". Al termine del negoziato, famiglie e imprese dovranno avere la certezza di operare in quadro di regole chiare. "E quando ci sara' un accordo sulle nostre relazioni future, questo avra' una portata maggiore di quelli esistenti". (AGI)

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2017 13:01:53

Londra: Amb. Gb, 'attacco Finsbury Park odioso e inaccettabile'

Londra: Amb. Gb, 'attacco Finsbury Park odioso e inaccettabile' 'Posizione governo e' prevenire e punire' (ANSA) - ROMA, 20 GIU - L'attacco a Finsbury Park "e' un atto odioso, e non e' accettabile. Il Regno Unito e' un Paese aperto, tollerante, che abbraccia la diversita' e il governo prende una posizione forte per prevenire e punire coloro che cercano di distruggere il tessuto della nostra societa'. Il popolo britannico e' forte e con molta resilienza, e siamo uniti per sconfiggere queste persone che vogliono distruggere i valori che condividiamo con l'Italia e l'Europa". Lo ha dichiarato all'ANSA l'ambasciatrice britannica in Italia, Jill Morris, a margine dell'incontro "Brexit, nel negoziato. Commercio, dogane e logistica tra Ue e Regno Unito" a Roma. Per evitare le radicalizzazioni "lo spazio online e' molto importante" e il governo britannico sta valutando le "misure necessarie da adottare in partnership con le grandi imprese per non permettere che ci sia spazio online per l'estremismo e la radicalizzazione. Ci sono persone vulnerabili che dobbiamo proteggere", ha concluso. (ANSA).

TWITTER



MP ha ritwittato

en **eunews.it** @eunewsit · 20 giu
Alzare lo sguardo per una visione più ampia, i 27 Paesi #ue devono pensare allo sviluppo politico ed istituzionale #enbexit @MarcoPiantini

7 4

MP @MarcoPiantini · 20 giu
A breve, con qualche amico, si ragiona di brexit @eunewsit

Sarah @masaraht
Domani, #Brexit: @JillMorrisFCO @MarcoPiantini @crispiandjb @andreagoldstei6 @danshillito #Federalimentare #OLAF eventbrite.it/e/biglietti-br...

4 7

MP ha ritwittato

en **eunews.it** @eunewsit · 20 giu
Alzare lo sguardo per una visione più ampia, i 27 Paesi #ue devono pensare allo sviluppo politico ed istituzionale #enbexit @MarcoPiantini

7 4

MP @MarcoPiantini · 20 giu
A breve, con qualche amico, si ragiona di brexit @eunewsit

Sarah @masaraht
Domani, #Brexit: @JillMorrisFCO @MarcoPiantini @crispiandjb @andreagoldstei6 @danshillito #Federalimentare #OLAF eventbrite.it/e/biglietti-br...

4 7



Daniel Shillito ha ritwittato

eunews.it @eunewsit · 20 giu

E' la volta di **@DanShillito**, Presidente della Camera di Commercio Britannica per l'Italia #enbrenxit #brenxit #UK #EU



Jill Morris ha ritwittato

eunews.it @eunewsit · 20 giu

@JillMorrisFCO "Entriamo in questo negoziato da amici, e vogliamo concluderlo da amici" #enbrenxit

1 4 5

Jill Morris ha ritwittato

eunews.it @eunewsit · 20 giu

@JillMorrisFCO "Faremo il possibile per mantenere i benefici attualmente a disposizione delle aziende" #enbrenxit

4 4

Jill Morris ha ritwittato

eunews.it @eunewsit · 20 giu

Non è nell'interesse di nessuno creare delle barriere artificiali. Rafforzeremo la nostra relazione bilaterale con l'Italia **@JillMorrisFCO**

5 3



Radio Anch'io @radioanchio · 20 giu

#Brexit Il primo passo sarà la definizione dei termini della separazione, poi si stabiliranno i rapporti tra Europa e GB @bendellavedova

3 5



Alessia Di Nucci @alessiadin · 20 giu

@SECGovRelations presente all'evento @eunewsit: un panel qualificato discute dell'inizio dei negoziati per la #Brexit



3 2

eunews.it ha ributtato



UK in Italia @UKinItalia · 20 giu

"Londra farà il possibile per mantenere i benefici del mercato unico dopo la #Brexit" @JillMorrisFCO a @eunewsit eunews.it/2017/06/20/lon...



Dept.Int Trade Ita, BritishChamberItaly e MP

5 4

 **Alessia Di Nucci** @alessiadin · 20 giu

@SECGovRelations presente all'evento @eu newsit: un panel qualificato discute dell'inizio dei negoziati per la #Brexit



  3  2 

 **Alessia Di Nucci** @alessiadin · 20 giu

Un'Europa forte è una priorità del Governo Britannico, dice @JillMorrisFCO
#brexit #enbrexit

  3  3 

ARTICOLI WEB



Brexit, nel negoziato - Roma, 20 giugno 2017

L'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo in Italia ha il piacere di segnalare l'appuntamento con "Brexit, nel negoziato", il 20 giugno 2017 dalle ore 9.00 a Roma, Palazzo Fiano (Piazza San Lorenzo in Lucina, 4).

Hard Brexit? Soft Brexit? Nessuno di noi ha la sfera di cristallo per quanto riguarda ciò che succederà nei due anni successivi all'attivazione dell'Articolo 50 da parte del Regno Unito, anche e soprattutto dopo l'esito delle elezioni dell'otto giugno nelle quali Theresa May, leader del governo britannico e dei Tory, sperava di sconfiggere le resistenze interne al suo programma per la Brexit – ritrovandosi invece nella necessità di formare un governo in coalizione con dieci parlamentari del partito unionista DUP, non particolarmente noto per la sua stabilità interna.

Di fronte a questa situazione incerta Eunews, forte dell'esperienza nell'organizzazione di forum e tavole rotonde di alto livello, e in virtù della sua posizione ormai affermata di opinion maker a Bruxelles e in Italia per tutto ciò che riguarda l'UE e gli affari europei, ha organizzato per il 20 giugno a Roma il forum "Brexit, nel negoziato", dedicato agli impatti che la Brexit avrà su commercio, logistica e dogane fra l'Unione Europea e il Regno Unito, che si terrà in media partnership con Tiscali.it.

L'evento, che tratterà temi quali commercio, dazi, fiscalità e barriere non tariffarie – tutti elementi chiave della seconda parte del negoziato sulla Brexit, che nella prima parte verrà dedicata invece alla libera circolazione degli individui – prevede la presenza dei principali stakeholder istituzionali e del mercato, che daranno il loro contributo nel cercare di dipanare la "matassa inglese" che sta progressivamente avviluppando le relazioni fra gli stati membri continentali e l'ex impero britannico.

Dopo aver ascoltato infatti la posizione britannica, grazie all'intervento dell'Ambasciatrice in Italia Jill Morris, sarà il turno di Crispian Balmer – rinomato Chief Correspondent dall'Italia per Reuters – moderare un panel composto da stakeholder di primo livello coinvolti direttamente o indirettamente nei negoziati: sul fronte istituzionale si alterneranno l'Europarlamentare Mercedes Bresso, il Direttore Generale di OLAF (l'Ufficio Europeo per la lotta anti-frode) Giovanni Kessler, il Consigliere per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed incaricato del dossier Brexit, Marco Piantini, il Capo della Segreteria Tecnica del Sottosegretario agli Investimenti Esteri, Mattia Adani. Il fronte corporate sarà invece composto dal Vice Presidente di Federalimentare e CEO di La Doria, Antonio Ferraioli, il CEO di Hewlett Packard Enterprise Italia, Stefano Venturi, e dal nuovo Presidente della Camera di Commercio per l'Italia, Daniel Shillito – che in anteprima presenterà il report della British Chamber of Commerce sulle opinioni delle principali aziende britanniche operanti nei confronti della Brexit, un debutto che dà ulteriore rilievo all'evento. Infine, Andrea Goldstein, Managing Director di Nomisma, fornirà il contributo prezioso di un istituto di ricerca e consulenza economica di primo piano.

Un evento che quindi, nello stile che da sempre caratterizza Eunews, coniugherà le istanze più formali delle istituzioni con il mondo delle aziende che potranno quindi esporre il punto di vista più pratico, ma di certo non meno importante, di chi con la Brexit avrà a che fare direttamente nei prossimi anni, al di qua e al di là della Manica che sempre più appare come un bastione di divisione fra due mondi che si allontanano.

IL CORRIERE NAZIONALE

Quotidiano on line Nazionale e Internazionale

Brexit, nel negoziato: oggi a Roma il dibattito

20 giugno 2017



ROMA – “Brexit, nel negoziato. Commercio, dogane e logistica tra Ue e Regno Unito” è il tema del dibattito in programma a Roma domani, 20 giugno. Organizzato da **“Eunews”**, quotidiano online diretto a Bruxelles da **Lorenzo Robustelli**, il dibattito inizierà alle 9.30 a Palazzo Fiano, in Piazza di San Lorenzo in Lucina.

Commercio, dazi, procedure doganali, fiscalità diretta e indiretta, barriere non tariffarie sono tra gli elementi chiave nel negoziato avviato dall’attivazione dell’articolo 50. Il forte il rischio di un ritorno permanente ai controlli doganali è forte: come deve agire e promuovere le proprie istanze il settore di commercio e logistica? Quali possono essere i nuovi paradigmi di risk assessment e come si deve sviluppare l’adattamento del modello di business? Come

coniugare inoltre il tema della tracciabilità ed etichettatura delle merci? E come sarà colpito il settore fiscale dal ristabilimento delle frontiere, con nuovi vincoli doganali e barriere non tariffarie, probabilmente le più insidiose? Queste le domande al centro del dibattito del 20 giugno.

Dopo l'intervento introduttivo del direttore Robustelli, si aprirà la sessione sul tema "L'impatto dell'attivazione dell'articolo 50 sul commercio internazionale": il punto di vista del Regno Unito verrà illustrato da **Jill Morris**, Ambasciatrice Britannica in Italia.

La posizione italiana verrà invece illustrata da **Marco Piantini**, Consigliere per gli Affari Europei della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Quindi, moderato da **Crispian Balmer** (Chief Correspondent, Italy, Reuters) inizierà un dibattito con **Antonio Ferraioli**, Vice Presidente Federalimentare, CEO La Doria, **Andrea Goldstein**, Managing Director Nomisma, **Giovanni Kessler**, Direttore Generale di OLAF (Ufficio Europeo per la lotta anti-frode), **Mattia Adani**, MISE Capo Segreteria tecnica – Sottosegretario Scalfarotto, e **Daniel Shillito**, Presidente della Camera di Commercio Britannica per l'Italia.

Le conclusioni saranno affidate al sottosegretario agli esteri **Benedetto della Vedova**.

ARTICOLI EUNNEWS



“Londra farà il possibile per mantenere i benefici del mercato unico dopo la Brexit”

ENINDUSTRY, POLITICA - DOMENICO GIOVINAZZO

 @giopicheco

20 giugno 201

L'ambasciatrice britannica in Italia, Jill Morris, al convegno di Eunews: “Nostro più grande successo e proveremo a conservarlo”. Concorda con lei Marco Piantini, consigliere di Gentiloni, che coordina la task force italiana per il divorzio dal Regno Unito

Roma – Nell'incontro ufficiale [che ieri ha dato il via al negoziato per la Brexit](#), i capi negoziatori dell'Ue, Michel Barnier, e del Regno unito, David Davis, hanno fissato una tabella di marcia che prevede prima il negoziato sull'uscita e poi un accordo sui rapporti futuri, con il britannico ha anche ribadito l'intenzione di lasciare il mercato unico. Ciò nonostante, Londra non ha abbandonato l'idea di condurre in parallelo le trattative per il divorzio e quelle per le relazioni future, né il desiderio di mantenere il più possibile i vantaggi derivanti dalla partecipazione al mercato unico europeo. È quanto è emerso dall'intervento dell'ambasciatrice del Regno Unito in Italia, Jill Morris, all'incontro “Brexit nel negoziato”, organizzato oggi a Roma da Eunews.

Per Londra, “il mercato unico è nostro più grande successo e proveremo a conservarlo anche dopo il negoziato”, ha spiegato la diplomatica, indicando che, mentre si tratta sul divorzio, “al contempo vogliamo anche negoziare i rapporti futuri”, una tempistica “vitale per dare certezze”, a suo avviso. “Ci sono diverse opzioni per nuovo accordo doganale”, ha ricordato riferendosi tanto all'ipotesi di “un accordo completamente nuovo” quanto “a quella di mantenere alcuni aspetti dell'accordo attuale”. Tuttavia, “qualsiasi sia il meccanismo” che verrà individuato, “faremo tutto il possibile per mantenere gli attuali benefici per le aziende”. L'obiettivo, ha ribadito è “lavorare a un accordo commerciale ad hoc che pensiamo sarà della portata più ampia rispetto a qualsiasi accordo precedente”.

Su questo le ha fatto eco Marco Piantini, consigliere di Palazzo Chigi per gli affari europei, e coordinatore di una sorta di task force italiana per il negoziato Brexit, composta da funzionari dei vari ministeri e che “fa riferimento a livello politico al presidente del Consiglio”, perché la Brexit “è un

processo negoziale ma è principalmente un processo politico”, ha sottolineato concordando con l'ambasciatrice sul fatto che “quando avremo un accordo sarà inevitabilmente di portata più ampia di qualsiasi accordo fatto finora”.

Secondo il consigliere del presidente del Consiglio, è ancora presto per capire su quale modello verranno impostate le nuove relazioni. “C'è il modello della Norvegia, della Svizzera, dell'Organizzazione mondiale del commercio e altri modelli”, ha elencato Piantini, e “si parla di hard o soft Brexit, ma la questione essenziale è la chiarezza per i nostri cittadini e le nostre imprese”, ha indicato. Il suo invito è a “sbarazzarsi dall'illusione che le economie europee funzionino come vasi comunicanti”, e che quindi “se l'Uk perdesse un po' della sua ricchezza, questa fluirebbe come un liquido” negli altri Paesi dell'Ue. “Non è detto che accada questo”, ha ammonito Piantini, richiamando al contempo la “responsabilità che abbiamo” come Europa “a 27 di accompagnare il negoziato Brexit con una visione più ampia, che porti allo sviluppo politico e istituzionale” dell'Ue.

<http://www.eunews.it/2017/06/20/londra-fara-il-possibile-per-mantenere-i-benefici-del-mercato-unico-dopo-la-brexit/88294>



Federalimentare: “Made in Italy tendenzialmente poco colpito dalla Brexit”

ECONOMIA, ENGREEN, ENINDUSTRY - EMANUELE BONINI

 @emanuelebonini

20 giugno 2017

Il vicepresidente Ferraioli all'evento di Eunews: “Si va avanti con il business as usual. Dopo l'uscita di Londra cibo sarà sempre merce di prima necessità, ma i dazi sono un rischio”

Roma – Il made in Italy alimentare è al riparo dalla Brexit, che lo scalfirà meno di altri settori. “Tendenzialmente” anche dopo l'addio di Londra dall'Ue gli scambi commerciali tra Italia e Regno Unito

potranno continuare senza troppi scossoni in questo particolare settore. In tempi di incertezze, Antonio Ferraioli offre rassicurazioni. Il vicepresidente di Federalimentare e presidente di La Doria le dà alla platea della conferenza “Brexit nel negoziato: impatti su commercio, dogane e logistica tra Ue e Regno Unito” organizzata da Eunews a Roma. Di fronte a un tema che solleva dubbi e interrogativi, il settore agroalimentare le sue valutazioni le ha fatte, e le prime risposte le ha sapute trovare. Nel mercato. Quelli alimentari sono beni di prima necessità, e in quanto tali godranno sempre di una domanda, ricorda Ferraioli. Anche se ci fosse un rincaro sullo scaffale per effetto di nuovi dazi, cosa peraltro non esclusa e anzi presa in considerazione, a rischiare una contrazione della domanda sarebbero innanzitutto i beni di lusso. “Ci sono poi prodotti e prodotti”. Questo vuol dire che con la Brexit i prodotti di largo consumo quali derivati da pomodoro o sughi “potranno avere impatti minori”.

Il settore agroalimentare genera un export pari a 2,8 miliardi di euro (dati 2016). Solo La Doria vanta un fatturato di 650 milioni di euro, con il Regno Unito che vale il 50% di questo turnover. Cifre che bastano a far capire l'importanza delle relazioni con il Paese. Per ora numeri e strategie non cambiano. “Lo scenario in cui abbiamo lavorato in questo anno è stato quello di mantenere i volumi, e ci siamo riusciti”, sottolinea Ferraioli. Per i prossimi anni si continuerà lungo lo stesso binario. “Per noi adesso è business as usual”, e così sarà per tutto il tempo in cui Londra farà parte dell'Ue. La data di riferimento resta dunque il 29 marzo 2019, quando si esauriranno i due anni di tempo per concludere la Brexit. “Non è escluso che ci possa essere un prolungamento dei negoziati se c'è l'accordo e un accordo transitorio se si intravede la possibilità” di stabilirne uno, ragiona il vicepresidente di Federalimentare.

Questo non significa che rischi e insidie non ce ne siano. Se non si trova un accordo commerciale tra Regno Unito e Ue, allora “il rischio principale è quello dei dazi”, che scatterebbero in automatico. Alcuni prodotti potrebbero arrivare sugli scaffali a prezzi più alti, disincentivando l'acquisto. Non solo. Potrebbe verificarsi una situazione ‘di crisi’, con aziende che delocalizzano, posti di lavoro che si perdono, prezzi che aumentano e potere d'acquisto che si riduce. Qui la domanda potrebbe contrarsi ancora di più, anche se “tendenzialmente” non dovrebbe colpire fortemente l'industria agroalimentare né il made in Italy. Anche Daniel Shillito, presidente della Camera di commercio britannica per l'Italia, crede che alla fine un accordo commerciale potrà essere trovato, e gli impatti della Brexit ridotti. “Business e politica si muovono a ritmi diversi, potremmo dire che ballano musiche diverse”.

<http://www.eunews.it/2017/06/20/federalimentare-made-in-italy-tendenzialmente-poco-colpito-dalla-brexit/88312>



Un accordo commerciale post-Brexit è difficile ma non impossibile

ENINDUSTRY, POLITICA - EMANUELE BONINI

 @emanuelebonini

20 giugno 2017

All'evento di Eunews a Roma un primo punto della situazione all'indomani dell'avvio dei negoziati. Tutti d'accordo nel dire che a fatica nuove relazioni alla fine si troveranno

Roma – Sarà difficile, ma non impossibile. E lo scenario Brexit offerto dai partecipanti alla conferenza “Brexit nel negoziato: impatti su commercio, dogane e logistica tra Ue e Regno Unito” organizzata da Eunews a Roma. Passato lo smarrimento iniziale per la decisione dei britannici di uscire dall'Unione europea, è maturata in tutti la consapevolezza della posta in gioco e dell'interesse a tutelarla. Nuove relazioni si troveranno. Non sarà facile, ma si troveranno. E' questo il punto su cui tutti sono d'accordo, [a cominciare dall'ambasciatrice britannica in Italia, Jill Morris](#). “Una relazione forte con l'Ue è nell'interesse del Regno Unito” e viceversa. Se poi si guardano i dati relativi al solo commercio tra Italia e Regno Unito, gli scambi generano 25 miliardi di sterline (circa 28,4 miliardi di Euro). L'Italia è il nono mercato per l'export britannico, mentre il Regno Unito è la settima destinazione dell'export italiano. Numeri usati dall'ambasciatrice per sottolineare l'importanza del commercio. Per il futuro si cerca un accordo commerciale, diverso e di più ampio respiro di tutti gli altri esistenti. Non sarà facile, poiché andrà costruito al tavolo. “Sappiamo che le discussioni saranno difficili e a volte assumeranno toni accesi, ma con la cooperazione potremo trovare un accordo di relazione futura”.

Che alla fine si troverà una quadra ne sono convinti anche al ministero per lo Sviluppo economico. Con la Brexit “la situazione sarà più difficile ma gestibile”, rassicura Mattia Adani, capo della segreteria tecnica del sottosegretario Ivan Scalfarotto. Anche Adani snocciola numeri. Da una prospettiva squisitamente nazionale, il vantaggio di trovare un'intesa post-Brexit si spiega proprio nelle cifre: la Penisola ha una bilancia commerciale in positivo da tutelare. In termini di merci si esporta più di quanto si importa, e in termini di investimenti sono più quelli britannici in Italia (36 miliardi) che quelli italiani in Regno Unito (22 miliardi). Ancora, ricorda Adani, “abbiamo 1.600-1.700 imprese britanniche a controllo italiano con 60mila persone, mentre in Italia ci sono circa 1.000 imprese italiane a controllo britannico, che impiegano 50mila persone”. L'Italia ci guadagna di più, ma anche il Regno Unito ha interessi nel trovare accordi commerciali futuri. “Un accordo si troverà”, assicura il funzionario del ministero dello Sviluppo economico.

L'accordo però è irrinunciabile. Lo dice chiaramente Giovanni Kessler, direttore generale dell'Ufficio europeo per la lotta anti-frode (Olaf). “Un ‘no deal’ sarebbe un disastro, una situazione dalle conseguenze inimmaginabili”. Dati i numeri e gli interessi, per Kessler “andiamo verso un accordo ancora tutto da scrivere”, che non implica però che sia alla portata. “Se esci da un club non puoi avere tutti i benefici” dei membri del club. Per questo servirà tempo, lavoro e immaginazione. La premier britannica Theresa May “ha usato quattro aggettivi: nuovo, completo, ambizioso e coraggioso. Io aggiungerei immaginifico”. Serviranno inventiva e flessibilità, ma senza tralasciare il dialogo con tutte le parti interessate, soprattutto quelle che fanno business. “E' importante che nei prossimi due anni la voce delle imprese sia ascoltata”, sottolinea Daniel Shillito, presidente della Camera di commercio britannica per l'Italia. Un appello rivolto ai governi, chiamati a negoziare prima e ratificare poi.

La politica potrebbe essere un freno, soprattutto dopo le elezioni britanniche che hanno messo la premier May in una posizione di maggior debolezza. “Il governo sarà di coalizione e magari anche di minoranza, e quindi politicamente la situazione è diversa”, ricorda Andrea Goldstein, managing director

di Nomisma. Auspica fermezza politica anche Marco Piantini, consigliere agli Affari europei della presidenza del Consiglio dei ministri. “Dobbiamo mantenere l'ambizione di restare insieme”. Vuol dire uniti a 27 ma non solo, dato che “questo processo di Brexit coinvolgerà tante amministrazioni”. Anche l'esperto a cui si affida il governo riconosce che “non sarà facile”, ma si troverà una quadra per rispondere alla necessità di “dare chiarezza ai cittadini, alle imprese, e a chi opera questo spazio comune”. Piantini si dice “convinto che quando arriveremo a un accordo sulle future relazioni avremo un accordo di maggiore rispetto a quelli esistenti”. Però “ho molta meno certezza sul modello con cui questo sarà conseguito”.

<http://www.eunews.it/2017/06/20/un-accordo-commerciale-post-brexit-e-difficile-ma-non-impossibile/88314>

LINKEDIN



Stefano Di Persio
Digital Consultant & Entrepreneur
6d

Oggi dagli amici di Hdrà per un evento su Brexit organizzato da Eunews. Mediamorfosi partner tecnico. Ospiti illustri e temi di grande attualità. Diretta Facebook: <http://bit.ly/2s1TFQd>



Like Comment Share



Add a comment...

